



Cecilia Fazioli

LA SCUOLA PARENTALE

Come farla diventare una vera
opportunità formativa per bambini e ragazzi



Terra Nuova
EDIZIONI

INDICAZIONI **PEDAGOGICHE** E **LEGALI** PER AVVIARE E CONDURRE UN PROGETTO

Cecilia Fazioli

La scuola parentale

**Come farla diventare una vera opportunità
formativa per bambini e ragazzi**

Terra Nuova Edizioni

Direzione editoriale: Mimmo Tringale e Nicholas Bawtree
Autore: Cecilia Fazioli
Editing e curatela: Claudia Benatti
Progetto grafico e copertina: Andrea Calvetti
Impaginazione: Noemi Innocenti

© 2020 Editrice Aam Terra Nuova, via Ponte di Mezzo 1
50127 Firenze - tel 055 3215729 - fax 055 3215793
libri@terrannuova.it - www.terrannuova.it

I edizione: ottobre 2020

Ristampe

VI V IV III II I 2025 2024 2023 2022 2021 2020

Collana: Tutta un'altra scuola

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del libro può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il permesso dell'editore. Le informazioni contenute in questo libro hanno solo scopo informativo, pertanto l'editore non è responsabile dell'uso improprio e di eventuali danni morali o materiali che possano derivare dal loro utilizzo.

Stampa: Lineagrafica, Città di Castello (Pg)

Ringraziamenti

Dedico questo libro prima di tutto a mia madre, che ha chiuso gli occhi prima che lo terminassi.

Lo dedico a lei perché nelle mie scelte differenti e oblique c'è il suo zampino. La sua impronta vive anche nel mio impegno civile, nella partecipazione per il bene comune. I ricordi vanno alle sue lotte per una scuola democratica, giusta, libera; una scuola che si fece strada con la nascita dei decreti delegati, ai quali mia madre partecipò attivamente.

Grazie a lei ho imparato a non accontentarmi, a non delegare, a cercare il giusto, che altro non è che coerenza per sé e per i propri figli.

A mio marito Alain devo immensa gratitudine perché condivide, con il suo sguardo e le sue parole accoglienti, il mio cammino di battaglie.

A Martino e Dante sono grata perché ci sono, perché sono portatori di meraviglia, di curiosità e riescono a tenere svegli in me lo stupore e la mia voglia di sapere. Spero perdoneranno il mio essere madre con curiosità e stravaganza, ma del resto le storie familiari si tramandano, e loro sono già curiosi e stravaganti.

Un grazie agli amici che mi hanno sostenuta, incoraggiata e che si sono prestati a leggere in anteprima questo libro. Ciascuno di loro ha saputo donarmi il suo prezioso punto di vista, utile per allargare il mio.

Ogni innovazione trasformatrice è all'inizio una devianza. La devianza si diffonde divenendo una tendenza e poi una forza storica.

Edgar Morin

Vi auguro di essere eretici. Eresia viene dal greco e vuol dire scelta. Eretico è la persona che sceglie e, in questo senso, è colui che più della verità ama la ricerca della verità. E allora io ve lo auguro di cuore questo coraggio dell'eresia. Vi auguro l'eresia dei fatti prima che delle parole, l'eresia della coerenza, del coraggio, della gratuità, della responsabilità e dell'impegno. Oggi è eretico chi mette la propria libertà al servizio degli altri.

Chi impegna la propria libertà per chi ancora libero non è. Eretico è chi non si accontenta dei saperi di seconda mano, chi studia, chi approfondisce, chi si mette in gioco in quello che fa. Eretico è chi si ribella al sonno delle coscienze, chi non si rassegna alle ingiustizie. Chi non pensa che la povertà sia una fatalità. Eretico è chi non cede alla tentazione del cinismo e dell'indifferenza. Eretico è chi ha il coraggio di avere più coraggio.

Luigi Ciotti

Prefazione

La scuola per la Persona

C'è un potente bisogno di rimodulare quella folle accelerazione sociale a cui abbiamo assistito inermi negli ultimi decenni.

E la scuola parentale è il segnale di un necessario cambiamento: è il tentativo di sfuggire ai rischi della perdita di confini e protezioni, senza per questo regredire a una dimensione di ritiro sociale, caratterizzato spesso da paure profonde e ancestrali.

Possiamo far emergere, o forse sarebbe meglio dire ri-emergere, realtà propositive che sono rimaste in ombra nella grande euforia dell'illusione del progresso infinito e illimitato che ha caratterizzato gli ultimi cinquant'anni, e che adesso possono essere ri-scoperte, per dare alla comunità una prospettiva pedagogica differente e più adatta ai tempi.

Il libro di Cecilia Fazioli è un atto di coraggio: affronta tematiche pedagogiche “dure” con lo spirito leggero di chi non

ha paura di rovesciare lo stato attuale delle cose, ma senza quella acredine e “talebanoismo” che caratterizza molti discorsi presenti nel panorama pedagogico e politico attuale.

L'idea di questa particolare scuola affonda le sue radici in quel movimento che negli anni Settanta aveva preso consistenza nelle riflessioni di Ernst Schumacher, che con il suo «piccolo è bello» aveva marchiato un'intera generazione di pensatori e di sperimentatori sociali.

Ora potremmo addirittura dire che “piccolo è necessario”, e che il monito di Baumann a porre attenzione ai pericoli di una società sempre più liquida diventa il necessario sfondo teorico che ci deve incoraggiare a metterci in marcia verso un modo differente di concepire la relazione educativa.

Che la scuola in generale non sia più adeguata alle esigenze dei tempi di questo mondo è cosa ormai assodata, ma sulle ricette della cura le opinioni divergono.

Su una cosa si è però tutti d'accordo: si è creato negli anni uno scollamento tra scuola e mondo del lavoro. Io mi spingo ancora più in là a dichiarare che lo scollamento è anche con il mondo della vita, con gli aspetti, cioè, che riguardano la capacità di relazionarsi e di integrarsi nel mondo e di far fronte in maniera adulta alle crisi che inevitabilmente una persona dovrà affrontare nella propria vita. In questo senso la scuola è assolutamente fuori dal tempo, anacronistica, e si configura più come un «dispositivo impersonale», direbbe Foucault, che come una fucina di formazione della Persona.

La scuola attuale non è cioè in grado di favorire la crescita personale degli studenti, perché astratta, lenta nel suo rigene-

rarsi di fronte agli stravolgimenti epocali; per cui, come dice Morin, «ciò che non si rigenera, degenera!».

Qui entra in gioco proprio la scuola parentale, con la grande e prevalente attenzione alla Persona, alle sue risorse interne e al suo potenziale esistenziale; e viene messa in secondo piano l'ossessiva ricerca della performance nozionistica, per incoraggiare maggiormente la formazione delle capacità di stare eticamente e produttivamente nel mondo.

«L'inferno sono gli altri» diceva Sartre, intendendo che il nostro lavoro di uomini e donne è fondamentalmente la cura delle relazioni; al tempo stesso intendeva richiamare l'attenzione sul fatto che non c'era più alcuna professione solitaria, slegata dalla necessità di scambi esistenziali con gli altri.

Quindi dobbiamo domandarci a cosa può servire una scuola anonima e impersonale come quella attuale, e quanto invece può essere utile una struttura formativa di dimensioni più umane, con le condizioni materiali, pedagogiche e psicologiche che permettono davvero di imparare a stare con gli altri.

Da un po' di anni gli psicologi hanno compreso la pluralità delle intelligenze, e hanno cominciato a evidenziare l'importanza di quella emozionale (Goleman) e di quella sociale (Thorndike). Ecco perché diventa così importante costruire i gruppi d'apprendimento, e non solo badare al rapporto duale insegnante-alunno, dove il confronto semplificato può impoverire il processo di apprendimento: la ricchezza del gruppo è un elemento che Cecilia Fazioli non smette di ricordarci e che è cruciale in qualsiasi progetto educativo nella sua idea di scuola.

Solo partendo dal gruppo, come elemento di base, possiamo trasformare la competizione in cooperazione, con un enorme beneficio sia per l'individuo che per il gruppo stesso, anche perché questo passaggio cambia radicalmente il clima della situazione. Ormai sono innumerevoli le ricerche che ci mostrano come la capacità di apprendere e memorizzare siano strettamente collegate al livello di allarme che una persona percepisce: sappiamo infatti che sotto stress acuto il pensiero si "adrenalizza", si focalizza cioè sugli elementi di pericolo ambientale, e perde la capacità di guardare intorno, a 360 gradi, perdendo anche il piacere esplorativo, mantenendo solo l'urgenza di risposta arcaica di sopravvivenza. Ecco l'importanza del clima nella classe: l'obiettivo dell'insegnante dovrà essere quello di ridurre il livello di allarme ambientale e di costruire gradualmente un clima di sicurezza e di piacevole curiosità.

Porges ci ha mostrato come l'essere umano abbia, evolutivamente, in dotazione una funzione neurale che valuta in ogni momento la pericolosità del mondo circostante (neurocezione), e che permette o meno di attivare un sistema fondamentale per l'apprendimento sociale: quello che Porges ha chiamato *social engagement system* è la nostra funzione principale per metterci e rimanere in contatto con gli altri, per apprendere dall'esperienza, poter memorizzare e soprattutto riuscire a tenere a nostra disposizione i contenuti stessi della memoria. Se questo sistema non si attiva corriamo il rischio di perdere contatto con la nostra memoria, dunque con i contenuti dell'apprendimento, e di costruirci in maniera scollegata dalle nostre esperienze e dalle nostre conoscenze antiche e perso-

nali. In una parola, corriamo il rischio di dissociarci da una parte di noi stessi. Credo che questo rischio non ci sia ancora chiaro, forse perché l'inezienza e l'autenticità non sono ancora valori fondanti di questo mondo, un mondo vicino a quella che Guy Debord, con una straordinaria preveggenza, chiamava cinquant'anni fa «la società dello spettacolo».

Mi auguro che ci sia spazio invece per questi nuovi esperimenti sociali, e che questo libro possa aiutare chi, insoddisfatto delle cose così come stanno, possa vedere una luce e trovare un nuovo orizzonte.

Maurizio Stupiglia
Dipartimento di Scienze cliniche e di comunità
Università Statale di Milano

Premessa

La stesura di questo libro è stata possibile anche grazie all'esperienza vissuta e alla mia storia personale, come già co-fondatrice di un progetto di scuola parentale che mi ha vista coinvolta, assieme alla famiglia, per oltre otto anni, intensamente. Una vera esperienza di vita. Nel libro, quindi, ho messo insieme il mio sapere pedagogico con quanto ho potuto vedere e vivere nel condurre una scuola parentale, sia nel ruolo di organizzatrice che di genitore.

Nella fase iniziale il percorso intrapreso della scuola parentale che ho contribuito a fondare è stato colorato, ricco di luce e sfumature, con l'energia che accompagna l'alba e che si avverte quando prende vita un nuovo giorno. Nella stragrande maggioranza dei casi, quella della scuola parentale è un'opportunità di crescita per tutti, attorno a idee e pensieri, per dare forma all'inesistente e all'incerto, con tanta volontà; il "sogno" che si ha diventa spinta propulsiva per la realizzazione di ciò che già alberga dentro di noi. Nel tempo prendono vita nuove forme, si definiscono spazi, tempi, ruoli e, giorno per giorno, si abitano le relazioni. Poi, può anche accadere che, dopo i colori e la luce, arrivino le

ombre, magari un buio che scompone le relazioni, rendendole incerte e instabili. Fa parte del “gioco”, va messo in conto.

Può essere che ciò che si è costruito rimanga per alcuni solo nella forma ma non nella coscienza, può essere che mutino la relazione e l'incontro tra l'Io e il Tu, può anche accadere che un'esperienza termini, con alterni sentimenti.

«Ciascuno deve, nella vita con se stesso e nella vita con il mondo, guardarsi dal prendere se stesso per fine» diceva Martin Buber. E allora si andrà oltre, arricchiti dall'esperienza e pronti a rimettersi in gioco.

Cari lettori, siate umili e capaci di autenticità. Sia che rivestiate il ruolo di genitore, sia che abbiate quello di educatore o educatrice.

Non è facile mettere e far stare insieme tante teste pensanti ed è utile scegliere con oculatezza la propria guida. Ci vuole tempo per conoscere e comprendere noi stessi, che poi è il nostro cammino esistenziale; ancor più tempo occorre per conoscere e comprendere l'Altro.

Vi esorto a ricordare che è utile esprimere opinioni piuttosto che verità, perché le “verità” non permettono il confronto; e altrettanto utile è tenere sempre presente che tutti possiamo sbagliare.

Per ultimo, ma importantissimo, non dimenticate la gentilezza e i sorrisi e se un giorno non avete voglia di sorridere, pazienza; fondamentale è che sia il cuore a sorridere, perché curioso e desideroso di reciprocità.

Buon cammino!

Introduzione

Questo libro è nato con l'intento di dare uno strumento concreto agli adulti che desiderano intraprendere o anche solo conoscere il percorso dell'istruzione parentale, come libera iniziativa di ogni cittadino.

L'augurio è che possa essere un efficace e valido strumento, una guida per accompagnare gruppi e singoli nella scelta e nella realizzazione della scuola per i propri figli e per i figli degli altri.

L'intenzione principale che mi ha accompagnata e guidata nello scrivere questo libro è stata quella di fare comprendere a fondo che percorrere una strada fuori dal coro è come scegliere un percorso fuori pista, in montagna. Prima di tutto quindi bisogna dotarsi di coraggio; i traguardi da conquistare sono tanti, bisogna farlo "in salute".

Stare fuori dal sistema scolastico convenzionale implica la necessità di essere presenti e attenti, consapevoli e aperti, per osservare e vedere con attenzione quello che ruota attorno, dentro, fuori da noi e dal gruppo. Ogni azione va meditata e pensata prima di essere agita, non lasciata al caso, ed è proprio il singolo che viene chiamato a questo atto creativo; se

il singolo non agisce lascia un vuoto e qualcuno altro potrà intervenire al posto suo. Se le volontà creative sono più di una, il confronto si rende assolutamente necessario.

Questo volume non ha la pretesa di essere esaustivo circa un fenomeno in espansione, variegato e anche molto sotterraneo, ma vuole rispondere ai tanti dubbi, domande e anche sfatare alcuni miti. Mi piace immaginare che sia un libro generativo di pensieri, domande, riflessioni per sostenere le volontà dei singoli trasformandole in pensieri e azioni collettive di ben-essere.

Il libro comprende sei capitoli.

Il primo è un invito alla riflessione, sviscera temi legati alla scelta fatta o da fare, invita a riflettere sulla vita interna del progetto prima di tutto tra gli adulti che ne hanno la responsabilità. Un'attenzione al concetto di comunità che ho tradotto in *co-schooling*, ovvero una dimensione ove si intrecciano partecipazione, collaborazione e gratuità attorno all'educazione.

Il secondo capitolo ha lo scopo di dare indicazioni per la realizzazione del progetto pedagogico, che è la carta di identità della scuola.

Il terzo, scritto dall'avvocato Gabriele Bordoni esperto in materia, vuole consegnare la giusta cornice in cui muoversi in termini legali.

Il quarto capitolo contiene indicazioni che riguardano l'amministrazione, l'organizzazione e la comunicazione interne al progetto, dentro una cornice umanista, perché anche queste azioni siano sempre educative.

Il quinto capitolo riassume dieci passi fondamentali come tracce per avviare una scuola parentale.

Il sesto, infine, è arricchito da alcune interviste che ho rivolto a responsabili di progetti e che ho scelto in base ai criteri della longevità dell'esperienza e delle differenti gestioni dal punto di vista legale, nel tentativo di offrire un piccolo spaccato di quanto accade in Italia oggi.

Ci sono poi, nel settimo capitolo, alcuni brevi contributi da parte di esperti che regalano suggestioni su differenti approcci pedagogici. Il contributo proviene da studiosi e praticanti che dedicano la loro professionalità per migliorare la vita dei bambini e le loro esperienze educative. Sono suggerimenti, stimoli per invogliare a continuare a cercare e scavare.

Le scuole parentali non sono botteghe da cui ricavare profitti, non sono luoghi dove si vende merce.

Le scuole parentali accolgono i doni che la vita ha dato e che ogni genitore a sua volta dona alla vita e quindi alla comunità, ovvero i bambini. Se le scuole non funzionano c'è un costo molto alto da pagare; si paga in termini affettivi, emotivi e relazionali e i primi a risentirne sono i bambini che sono coinvolti, volenti o nolenti.

Ogni azione e pensiero saranno loro cuciti addosso e non potremo sottrarci dall'uso sapiente di ago e filo; orli, merletti, frappe, zig zag saranno forme di bellezza da garantire ogni giorno. Questa sarà la nostra responsabilità da cui non potremo sottrarci.

Perché il compito educativo è cucire l'abito su misura per ogni bambino.

UNITÀ UNO

La scuola parentale

Il rispetto per l'infanzia

Oggi l'attenzione degli adulti nei confronti dei bambini è profonda e si lega a scelte importanti di vita delle famiglie.

In passato, i bambini erano uomini e donne in miniatura e fino ai 7 anni non erano oggetto di nessun tipo di attenzione, perché non erano abili al lavoro; non appena il bambino superava la soglia a rischio di mortalità, entrava a pieno titolo nel mondo adulto e non riceveva più particolari attenzioni. Nella storiografia dell'infanzia si evidenziano diffusi atteggiamenti di sopruso, maltrattamento e subalternità, più genericamente si parla di non affezione dell'adulto nei confronti del bambino. Considerati adulti, i bambini condividevano gli stessi ambienti, abitudini, condotte, le stesse oscenità, senza pudore. La promiscuità nella vita di tutti i giorni esprimeva l'incuria come atteggiamento dominante. L'infanzia non era considerata come un valore in sé e quindi non aveva senso che durasse a lungo. Il compito esclusivo dell'educatore era quello di accompagnare il bambino nell'età adulta e solo pochi si ponevano domande sul metodo e i mezzi più adeguati per affrontare questo passaggio.

Indice

Ringraziamenti	3
Prefazione	6
Premessa	11
Introduzione	13
 Unità uno. La scuola parentale	 16
Il rispetto per l'infanzia	16
Definizioni per orientarsi	23
Un movimento in divenire	25
La dimensione del desiderio individuale	30
La dimensione dell'essere gruppo, ovvero <i>co-schooling</i>	41
Alla ricerca della sicurezza	45
Una proposta di metodo: la comunicazione ecologica di J. Liss	48
 Unità due. L'identità della scuola tra progetto e progettualità	 54
Il progetto educativo	54
Educarsi ed educare al dubbio	57

Ben-essere educativo	60
L'équipe pedagogica	64
Il processo formativo	68
Unità tre. La scuola parentale vista dalla parte legale di Gabriele Bordini	83
Premessa e introduzione al tema	83
Principi generali e riferimenti normativi	87
Gli obblighi dei genitori	92
Le due "tappe" della scuola parentale	94
La verifica dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione	95
Quale forma giuridica per la scuola parentale?	97
La cooperativa	98
L'associazione	103
Le agevolazioni fiscali degli enti non-profit nella scuola	105
Regole su spazi e sedi	107
Le altre principali normative di sicurezza	111
Prevenzione incendi	111
Igiene	112
Obbligo vaccinale	113
Diffusioni virali	114
Igiene alimentare	115
Brevi cenni ai profili di responsabilità civile e penale nella scuola parentale	117

Unità quattro. Organizzazione, amministrazione, comunicazione	123
Gestire o prendersi cura di una scuola parentale?	123
Come costruire il progetto tecnico	131
I genitori	134
Le rette	139
Gli spazi	141
La ristorazione	143
Il personale	145
Relazioni e didattica a distanza	148
L'assemblea	152
La visione futura	154
La comunicazione	155
Dirigenti scolastici e scuole parentali	
tra criticità e scambi costruttivi	158
Essere generativi	162
 Unità cinque. Dieci passi fondamentali per cominciare	 164
 Unità sei. Riflessioni attorno all'educazione	
per continuare a cercare	169
La pedagogia del bosco <i>di Selima Negro</i>	169
L'educazione libertaria <i>di Filippo Trasatti</i>	171
Una gaia educazione diffusa <i>di Paolo Mottana</i>	172
Maria Montessori ha scoperto,	
non inventato, il bambino <i>di Micaela Mecocci</i>	177
Sulla scuola Steiner-Waldorf e l'educazione	
parentale in Italia <i>di Sabino Pavone</i>	182

Unità sette. Voci dalle scuole parentali	185
Scuola media parentale “Makula”	185
Scuola democratica “Anche se piove”	187
Scuola parentale “Parlare pace”	190
“Elementari e asilo nel bosco” di Firenze	193
 Modulistica	196
Bibliografia	204
Dal web	208
Indice	209

Un mondo migliore è già qui.



Basta sceglierlo.

Dal 1977
100 pagine a colori
per uno stile
di vita sostenibile.

Ogni mese a casa tua, in cartaceo o digitale

alimentazione naturale • medicina non convenzionale • agricoltura biologica • bioedilizia
ecovillaggi e cohousing • cosmesi bio • ecoturismo • spiritualità • maternità e infanzia
prodotti a confronto • energia pulita • equo&solidale • ricette • finanza etica • lavori verdi
esperienze di decrescita felice • ecotessuti • ecobricolage • fumetti • animalismo • annunci verdi

Richiedi una copia omaggio: www.terranuova.it/copiaomaggio

Il mensile Terra Nuova e i suoi libri si trovano nel circuito negoziobio.info,
nelle principali librerie, fiere di settore o su abbonamento.

Testata web: www.terranuova.it



Terra Nuova Edizioni

QUESTO NON È UN LIBRO QUALUNQUE

Anche un libro ha la sua filiera. Proprio come una zucchina.
Per portarti un «cibo per la mente» genuino, ecologico e giusto, Terra Nuova applica severi principi di sostenibilità ambientale e sociale: ecco quali.



La carta

TERRA NUOVA EDIZIONI scegliendo Eural Offset 100% green per la realizzazione di libro: *“La scuola parentale”* rispetto a una carta di fibra vergine, ha contribuito attivamente alla salvaguardia dell'ambiente nella misura di :



**596 kg
di RIFIUTI**

la produzione media di una famiglia
di **3 persone** in oltre **149 giorni**



**1.836 kWh
di ENERGIA**

il consumo di una famiglia
di **3 persone** in **188
giorni**



**143 kg
di CO₂**

pari alle emissioni da 2 Fiat Grande
Punto 1.4 benzina per **872 km**



**14.418 litri
di ACQUA**

il consumo di una famiglia
di **3 persone** in **28 giorni**



**968 kg
di LEGNA**

pari al taglio
di **9 alberi**

*Eco-calcolatore di Due Emme Pack,
elaborazione dati di Arjowiggins
realizzata da Labelia Conseil
con metodo Bilan Carbone®*



La stampa

La rivista e i libri vengono stampati rigorosamente in Italia, utilizzando inchiostri naturali



Il circuito

Terra Nuova assicura un equo compenso a tutti gli attori della filiera e promuove circuiti alternativi di distribuzione come quello di negoziobio.info



La biodiversità

I piccoli editori indipendenti garantiscono la pluralità di pensiero, oggi seriamente minacciata dallo strapotere di pochi grandi gruppi editoriali



La comunità del cambiamento

Sono oltre 500 mila le persone che ogni giorno mettono in pratica i temi dell'ecologia attraverso la rivista, i siti e i libri di Terra Nuova.

Per saperne di più: www.nonunlibroqualunque.it

La scuola parentale è una scelta possibile sancita dalla Costituzione, anche se poche famiglie la conoscono. Il termine «parentale» sta proprio a indicare che si tratta di una forma di organizzazione e proposta educativa che parte dalla volontà e dalle riflessioni dei genitori; di quei genitori, soprattutto, che cercano una vera e propria alternativa alla scuola statale. Una scelta che intende valorizzare la dimensione partecipata e partecipativa del percorso educativo e un'idea di educazione come bene comune.

Questo libro racconta che cosa sono le scuole parentali e quali sono i valori pedagogici fondanti. Il volume contiene anche indicazioni legali e amministrativo-burocratiche, per affrontare correttamente ogni passo nella costruzione e gestione di un progetto educativo.

È una guida utile a genitori, educatori e insegnanti che desiderano mettersi in gioco e pensare fuori dagli schemi.



Cecilia Fazioli è nata a Bologna, vive a Faenza ed è mamma di due bambini. È pedagogista, counselor e formatrice. Svolge consulenze e formazione sulla genitorialità, sul benessere scolastico e sull'outdoor education. Ha co-fondato e amministrato una scuola parentale per diversi anni. Organizza workshop e consulenze per avviare e gestire progetti di scuola parentale, anche in collaborazione con uno studio legale. È co-fondatrice e membro del gruppo-progetto *Tutta un'altra scuola*. Info: <https://ceciliafazioli-pedagogista.jimdofree.com>

www.terranuova.it

ISBN 88 6681 579 2



9 788866 815792

€ 13,00

- carta riciclata 100%
- stampa in Italia
- inchiostri naturali
- rilegatura di qualità
- circuito solidale

Scopri di più su:
www.nonunlibroqualunque.it